Rassegna Stampa

di Mercoledì 28 ottobre 2020

Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Infrastrutture e costruzioni**			
33	Corriere della Sera	28/10/2020	*DE MICHELI: INFRASTRUTTURE, 10 MILIARDI PER PONTI, GALLERIE E STRADE PROVINCIALI (D.Cavalcoli)*	3
13	Il Sole 24 Ore	28/10/2020	*TUNNEL DEL BRENNERO, CANTIERE A RISCHIO STOP (M.Morino)*	6
Rubrica	**Economia**			
1	Il Sole 24 Ore	28/10/2020	*SUPERBONUS 110%: IN VISTA LA PROROGA DEGLI SCONTI AL 2024 (D.Aquaro)*	8
11	Il Sole 24 Ore	28/10/2020	*ECOBONUS, COME RENDERE LA NOSTRA CASA EFFICIENTE AL 110%*	11
26	Il Sole 24 Ore	28/10/2020	*PARTE L'INVIO DELLE ASSEVERAZIONI ALL'ENEA (G.L.)*	12
Rubrica	**Politica**			
28	Il Sole 24 Ore	28/10/2020	*LA NUOVA NORMA SULLA TELEASSEMBLEA MOLTIPLICA LA CONFUSIONE (A.Scarpa)*	13
Rubrica	**Altre professioni**			
31	Il Sole 24 Ore	28/10/2020	*RINVIO DEL VOTO, DECISIONE AGLI ORDINI (F.Mi.)*	14
30	Italia Oggi	28/10/2020	*ELEZIONI SOSPESE SCELTA AGLI ORDINI (M.Damiani)*	15
35	Italia Oggi	28/10/2020	*PROFESSIONISTI SCRIVONO AL GOVERNO*	16
39	Italia Oggi	28/10/2020	*UN TESTO UNICO PER GLI INCENTIVI*	17
Rubrica	**Ingegneri**			
1	Il Sole 24 Ore	28/10/2020	*PININFARINA ENGINEERING IN LIQUIDAZIONE (F.Greco)*	18
Rubrica	**Estero**			
1	Italia Oggi	28/10/2020	*BASTA COL VOTO ALL'UNANIMITA' NELLA UE. LA GERMANIA PROGETTA UN NOCCIOLO DI POCHI PAESI FIDA (T.Oldani)*	19
Rubrica	**Fisco**			
26	Il Sole 24 Ore	28/10/2020	*Int. a E.Ruffini: SULLA CESSIONE CREDITI 2MILA OPZIONI IN 12 GIORNI (A.D'ambrosio)*	20

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 33
Foglio 1 / 3

De Micheli: infrastrutture, 10 miliardi per ponti, gallerie e strade provinciali

La ministra agli Energy talk: superare le disuguaglianze. Il sindaco Sala: Milano città guida nella sostenibilità

Diana Cavalcoli

Sfruttare le risorse in arrivo dal Recovery fund per potenziare e prendersi cura delle infrastrutture italiane, ridurre le disuguaglianze tra i territori. Paola De Micheli, ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha aperto la seconda giornata degli *Online Energy talk* organizzati da *Rcs Academy* e *Corriere della Sera*. Lo ha fatto parlando della complessità di ripensare i trasporti in fase pandemica e sottolineando la necessità di sfruttare le risorse in arrivo da Bruxelles per rilanciare il Paese. «Immaginare l'Italia del futuro - ha spiegato - significa fare una grande battaglia alle disuguaglianze infrastrutturali. Abbiamo due grandi disuguaglianze: una tra Nord e Sud e l'altra tra Est e Ovest. In Italia Veloce, il piano che sarà asse portante delle richieste di finanziamento che faremo sul Recovery fund, interverremo sul fronte ferroviario e stradale su un arco di 10 anni». Dalle grandi opere, come l'Alta velocità Messina-Catania- Palermo, alle medie e piccole, come l'intermodalità tra gli aeroporti di Milano o la manutenzione delle arterie minori, il tema è selezionare gli investimenti. Oltre a ripensare l'accessibilità delle periferie dei territori al tempo dello smart working e del south working. «Abbiamo costruito — aggiunge la ministra intervistata dal direttore del Corriere, Luciano Fontana— un piano di rammendo, citato anche da Renzo Piano, perché il Paese ha sì delle infrastrutture capillari ma sono inadeguate o soggette a dissesto idrogeologico. Per questo intendiamo rafforzare le province attraverso fondi di progettazione secondo un piano pluriennale per 10 miliardi. Un modo per dare risposta prima alle questioni legate a ponti e gallerie e poi per intervenire sulle tratte provinciali che collegheranno le aree interne alle grandi opere in costruzione».

Durante la giornata di dibattito a confrontarsi sui temi della mobilità verde, delle smart cities e degli investimenti infrastrutturali necessari sono stati chiamati il professor Giuseppe Zollino dell'Università di Padova e il sindaco di Milano Beppe Sala. Il primo cittadino ha ribadito il ruolo centrale di Milano come possibile capitale europea della sostenibilità. «Milano — ha commentato Sala — fa parte di C40, la task force tra i sindaci europei per disegnare un futuro "più verde e più giusto". Si riconosce a questa città di essere innovativa, può essere una delle città guida da questo punto di vista. Bisogna avere il coraggio di cambiare e questo momento più che mai ci obbliga al cambiamento». Di automotive hanno invece discusso Giovanni Passalacqua di Ey («Bisogna utilizzare l'enorme quantità di dati sulla mobilità, per definire le strategie), Angelo Sticchi Damiani, presidente di Aci («Bisognerebbe accelerare la sostituzione delle auto più inquinanti ancora in circolazione. Il diesel pulito? Compete con l'elettrico»). Arrigo Giana, direttore generale Atm, che ha confermato il piano per il ricambio della flotta dei bus con veicoli elettrici, e Mauro Caruccio, ceo di Toyota che ha parlato di una mobilità del futuro che si realizzerà attraverso veicoli connessi, veicoli in condivisione ed elettrificati a patto di favorire una «maggiore integrazione tra mobilità privata e pubblica. Tra i focus del talk anche il ciclo dei rifiuti e l'efficientamento degli impianti industriali per favorire lo smaltimento ottimale dei materiali. Un passaggio fondamentale dell'economia circolare come emerso nel dibattito tra Massimiliano Bianco, ceo di Iren, Bibiana Ferrari, ceo di Relight, Giorgio Quagliuolo, presidente di Corepla e Stefano Venier, ceo del gruppo Hera. A chiudere la giornata il tema della blue economy e del potenziamento dei sistemi idrici. Un argomento discusso con Stefano Cetti, direttore generale di Mm, Andrea Guerrini (Arera) e Samir Traini, Ref Ricerche. Il prossimo appuntamento martedì 3 novembre. Si parlerà di chi investe nel pianeta ovvero di «Finanza verde e responsabilità sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RCS ACADEMY BUSINESS SCHOOL

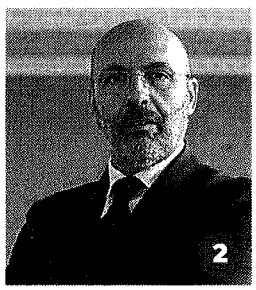
De Micheli: infrastrutture, 10 miliardi per ponti, gallerie e strade provinciali

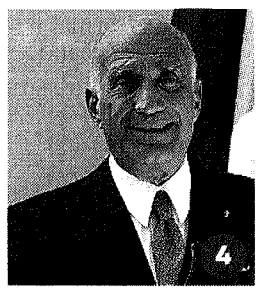
159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ministra Paola De Micheli, ministra responsabile di Infrastrutture e Trasporti

> In Italia abbiamo due grandi disuguaglianze infrastrutturali: una tra Nord e Sud e l'altra tra Est e Ovest. Faremo una grande battaglia





Da sinistra in alto: il sindaco di Milano Beppe Sala (1), il direttore generale ATM Arrigo Giana (2), partner e automotive Consulting Leader Ey Giovanni Passalacqua(3) , il presidente Aci Angelo Sticchi Damiani (4), il ceo Toyota Motor Italia Mauro Caruccio (5), la ceo di Relight Bibiana Ferrari (6), il componente dell'Arera Andrea Guerrini (7), il partner REF Ricerche Samir Traini (8), il direttore generale MM Stefano Cetti (9)e il Professore Giuseppe Zollino (10).

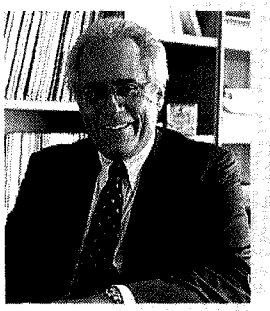
159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quagliuolo (Corepla)

«Imballaggi, siamo avanti Ma serve più efficienza»

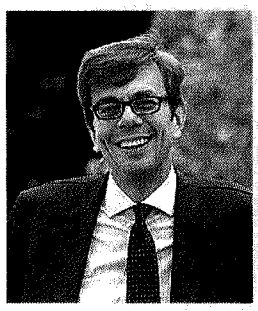
«Sul riciclo degli imballaggi l'Italia è all'avanguardia». Ne è convinto Giorgio Quagliuolo, presidente Corepla. «Stiamo facendo - ribadisce - un lavoro riconosciuto come eccellente anche dai partner europei. Il Belgio, per fare un esempio, raccoglie la plastica solo dei flaconi, in Italia raccogliamo tutti gli imballaggi anche i problematici in termini di riciclo». Il tema, semmai, è migliorare l'efficienza di alcuni impianti. «Oggi è essenziale la selezione, che suddivide gli imballaggi in basi ai vari polimeri. Un processo che vede coinvolti sul territorio nazionale più di 30 impianti». Con performance però molto differenti. «Si va da quelli eccellenti dove su 100 tonnellate che entrano 75 diventano prodotto, cioè materie che possono essere avviate a riciclo, a impianti che vedono performance sotto al 40%», conclude. *(d.cav.)*



Bianco (Iren)

«Il 20% degli investimenti alla filiera dell'ambiente»

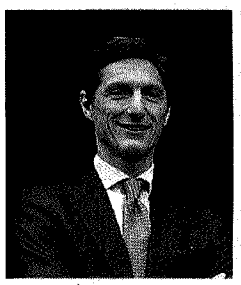
«Abbiamo unito l'economia circolare nei suoi principi al nostro modello multiservizi coniando il concetto di Multi Circle Economy». Massimiliano Bianco, ceo Iren, sintetizza così l'impegno green del gruppo, attivo nei settori dell'energia e dei servizi ambientali. «La gran parte dei nostri mestieri è riconducibile al riuso. Nel ciclo dei rifiuti siamo impegnati sull'intera filiera: dalla raccolta al recupero, allo smaltimento. Non a caso il nostro piano, che ha un orizzonte di investimento al 2025, di 3,7 miliardi dedica più del 20% alla filiera dell'ambiente», aggiunge. Certo, la sfida per i prossimi anni è identificare nuove filiere industriali su cui 'allungare' la capacità industriale. «Stiamo provando a farlo con il legno: realizzeremo un impianto per produrre pallet e salvare legno vergine per 115 mila alberi», conclude il ceo. *(d.cav.)*



Venier (Hera)

«Creare valore sul riciclo utilizzando la tecnologia»

Lotta allo spreco sfruttando la tecnologia. Questa la strada secondo Stefano Venier, ceo della società multiservizi Hera, per favorire la svolta green nella gestione ambientale. «I rifiuti - dice - vanno visti come una risorsa soprattutto se si pensa che questo pianeta ha un tasso di consumo elevato. L'indice Earth Overshoot Day, colloca ai primi di agosto il giorno in cui la terra avrà consumato ciò che ha generato in 365 giorni. In questo contesto riciclare è fondamentale». Per farlo al meglio occorre adottare un approccio industriale. «Va ripensata tutta la progettazione di un prodotto in ottica di ecodesign e poi occorre creare valore sul prodotto riciclato». Un esempio? «Il rifiuto umido che ha acquisito valore come compost ovvero fertilizzante. Dal compost siamo poi passati al biogas per produrre energia elettrica». *(d.cav.)*



159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 13
Foglio 1 / 2

Tunnel del Brennero, cantiere a rischio stop

GRANDI OPERE

Contenzioso con l'impresa appaltatrice per l'esecuzione dei lavori sul lato austriaco

Contestata la realizzazione della copertura esterna della nuova galleria di base

Marco Morino
MILANO

Un contenzioso dal valore di centinaia di milioni di euro rischia di far slittare la fine dei lavori per il tunnel di base del Brennero, prevista per il 2028. La controversia contrappone Bbt Se, la società pubblica italo-austriaca incaricata della costruzione della galleria ferroviaria e il consorzio di imprese Porr, vincitore dell'appalto da quasi un miliardo di euro per un tratto di circa 40 chilometri, sul versante austriaco del cantiere. In una nota il presidente altoatesino Arno Kompatscher e quello del Tirolo Günther Platter definiscono «inaccettabili ulteriori ritardi» (già si parla di slittamento al 2030 e anche oltre per la conclusione della maxi galleria) e sperano in una rapida soluzione tra le parti. Ed è paradossale che tutto ciò accada mentre l'altro ieri le Confindustrie di Italia e Germania (Bdi) abbiano firmato una dichiarazione congiunta proprio a Bolzano in favore della rete transeuropea di trasporto Tent-T.

Riepiloghiamo i fatti. In base ad alcune ricostruzioni diffuse dai media tirolesi, nei giorni scorsi a Vienna si sarebbe svolta una riunione del consiglio di sorveglianza di Bbt Se. Sul tavolo l'ipotesi di scioglimento del contratto con il raggruppamento di imprese che lavora alla tratta Pfons-Brennero, nel distretto di Innsbruck. Se questo avvenisse, il termine dei lavori nel 2028 potrebbe non essere rispettato. Il consorzio guidato da Porr, una delle più grandi imprese di costruzioni austriache quotata alla Borsa di Vienna, lavora al completamento di 37 chilometri del corpo centrale del tunnel. I lavori erano iniziati nel tardo autunno 2018 e dovevano essere portati a termine entro 74 mesi, per un costo complessivo di 966 milioni di euro. I dissidi sono nati per un presunto errore nella realizzazione della copertura esterna del tunnel. Il gruppo Porr sostiene, però, che fossero errati i presupposti tecnici presenti nel capitolato d'appalto. Pertanto il Ceo della Porr, Karl-Heinz Strauss, ha scritto al consiglio di sorveglianza della società Bbt Se, in cui sono rappresentati anche il ministero dei Trasporti austriaco nonché le ferrovie austriache Oebb. Secondo Strauss la minaccia di rescindere il contratto sarebbe «un passo grave e non giustificabile». Il presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, e il capitano del Land Tirolo, Günther Platter, sono subito scesi in campo: «Non è compito della politica - dicono i due presidenti - quello di immischiarsi nella gestione operativa dei lavori, ma una cosa è chiara: ogni ritardo pesa sulle spalle di chi, in Alto Adige e in Tirolo, vive lungo l'asse del Brennero, ed è già alle prese con un numero insostenibile di transiti. Entrambe le parti coinvolte, ovvero i committenti e la società Bbt Se, devono trovare al più presto una soluzione, affinché i lavori possano proseguire in maniera rapida ed efficiente, rispettando la tabella di marcia per quanto riguarda il completamento di un'opera così importante per un territorio estremamente sensibile». Non è il primo inciampo nella realizzazione dell'opera ferroviaria transfrontaliera. Qualche anno fa erano sorte delle tensioni tra l'amministratore delegato italiano della società mista Bbt Se Raffaele Zurlo e il collega austriaco Konrad Bergmeister, con la decisione delle Ferrovie, nell'agosto 2019, di rimuovere i due amministratori nominando al loro posto Gilberto Cardola e Martin Gradnitzer.

Dopo la fase più acuta del lockdown, i lavori sono ripresi a pieno regime nel tunnel di base del Brennero. Attualmente, sotto il valico alpino del Brennero, si sta costruendo quello che un giorno diverrà il collegamento ferroviario sotterraneo più lungo al mondo, da Innsbruck (Austria) a Fortezza (Bolzano). Sia Austria che Italia partecipano equamente al finanziamento della galleria di base del Brennero, sostenute anche dall'Unione europea. I costi complessivi del nuovo tunnel ferroviario, lungo 64 chilometri, vengono valutati pari a circa 8,384 miliardi di euro. Secondo quanto stabilito dall'accordo di Stato del 30 aprile 2004, il capitale sociale di Bbt Se è suddiviso al 50% tra Italia e Austria. Il 50% di parte italiana è detenuto integralmente da Tfb-Società di partecipazioni Spa, controllata a sua volta da Rete Ferroviaria Italiana (88,99%), dalla Provincia Autonoma di Bolzano (6,38%), dalla Provincia Autonoma di Trento (4,24%) e dalla Provincia di Verona (0,39%).

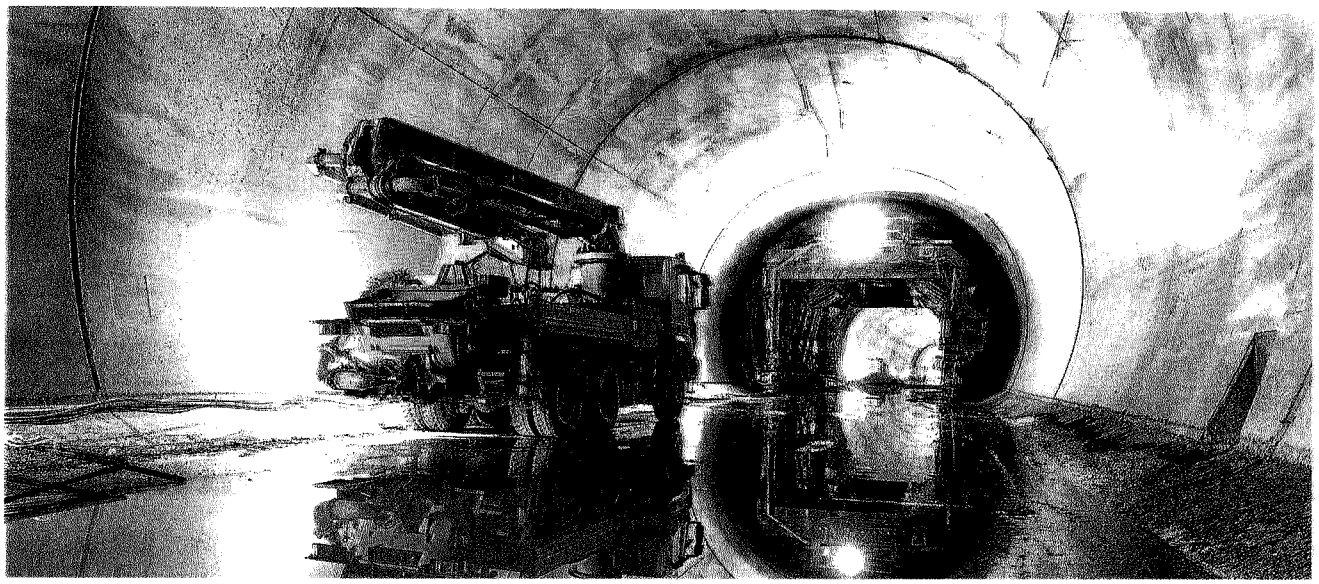
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO ADIGE
Il governatore, Arno Kompatscher

LAND TIROLO (AUSTRIA)
Il governatore Günther Platter

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Nel cuore delle Alpi. La galleria di base del Brennero rappresenta la parte centrale del collegamento ferroviario europeo più importante tra il nord e il sud d'Europa

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

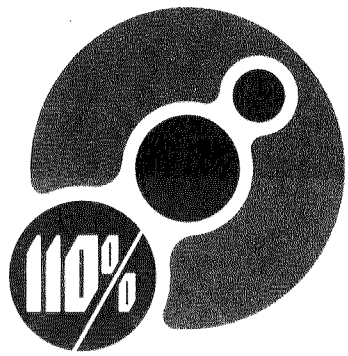
Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 1
Foglio 1 / 3

Superbonus 110%: in vista la proroga degli sconti al 2024

Speciale Telefisco. L'indicazione è del sottosegretario Fraccaro Ruffini: cessione del credito, in 12 giorni 2mila comunicazioni

Il superbonus del 110% va verso una proroga al 2024. Mentre la cessione del credito dà buoni segnali: in 12 giorni alle Entrate sono arrivate 2mila comunicazioni relative ai vari tipi di bonus. Le indicazioni sono venute dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, e dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, nel corso di «Il Superbonus del 110% - Speciale Telfisco» svoltosi ieri. Il convegno ha fornito poi una serie di chiarimenti grazie alle risposte di Entrate e Mise. Sì, per esempio alla detrazione anche per chi non è titolare di reddito, ma proprietario di casa. Stop alla detrazione del compenso pagato all'amministratore di condominio. Meno vincoli, poi, all'utilizzo delle donazioni di immobili per avere accesso al bonus.

Servizi a pagina 26-29



Il forum. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, e il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 1
Foglio 2 / 3

Speciale Telefisco. Nel corso dell'evento di ieri i chiarimenti di agenzia delle Entrate e Mise sul 110%
In collegamento oltre 25mila professionisti. La via d'uscita negli stabili con un solo proprietario

Superbonus, donazione al figlio per creare un condominio

Dario Aquaro
Giuseppe Latour

Se il proprietario di un intero edificio composto da più unità immobiliari - distintamente accatastate - dona al figlio una delle abitazioni prima dell'inizio dei lavori, si costituisce un condominio. E diventa così possibile accedere al superbonus per gli interventi realizzati sulle parti comuni.

La risposta è stata fornita nel corso dello speciale Telefisco sul superbonus del 110% i cui lavori sono stati introdotti dall'Ad del Gruppo 24 ORE, Giuseppe Cerbone, dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, e da Paola Coppola, ordinario all'università Federico II di Napoli e hanno visto 25mila professionisti collegati. Con l'indicazione fornita ieri l'agenzia delle Entrate fa chiarezza su un punto molto controverso della disciplina. La stessa Agenzia, nella circolare 24/E dell'8 agosto scorso, aveva infatti sottolineato che la nuova maxi-detrazione «non si applica agli interventi realizzati sulle parti comuni a due o più unità immobiliari distintamente accatastate di un edificio interamente posseduto da un unico proprietario» (o in comproprietà fra più soggetti).

Quello stesso edificio di un unico proprietario, però, può "diventare" un condominio se c'è la vendita a terzi di un'unita immobiliare. Ma anche se avviene una più "semplice" donazione al figlio, senza che ciò comporti un abuso della normativa. Il chiarimento delle Entrate è uno dei tanti con cui, nel convegno di ieri, si è definito meglio il quadro del superbonus. Un'agevolazione che, tuttavia, presenta ancora molti punti su cui occorre lavorare, come ha sottolineato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro.

Nel corso dello speciale Telefisco, questo lavoro di spiegazione e interpretazione delle norme è stato guidato dall'agenzia delle Entrate (presente il direttore Ernesto Maria Ruffini) e dal ministero dello Sviluppo economico. E proprio dal Mise è arrivata un'indicazione finalmente esplicita su una delle materie più controverse di queste prime settimane di applicazione: l'autonomia funzionale relativa agli impianti. Un requisito essenziale per gli immobili indipendenti. Per accedere al superbonus, queste unità dovranno infatti provare di essere autonome.

Enrico Esposito, capo dell'ufficio legislativo del Mise, ha spiegato come siano stati il decreto Rilancio (Dl 34/2020) e la circolare 24/E dell'agenzia delle Entrate a fissare alcuni paletti, che definiscono questa autonomia. Il documento delle Entrate, nello specifico, faceva riferimento agli impianti «per l'acqua, per il gas, per l'energia elettrica, per il riscaldamento». Impianti che devono essere «di proprietà esclusiva».

Secondo il Mise, però, questo elenco è tassativo e non esemplificativo, come si era pensato finora. Vuol dire che gli impianti non individuati da questo elenco - come le fognature e i sistemi di depurazione - non dovranno essere per forza autonomi. Si tratta di una semplificazione molto rilevante. «La nostra volontà è di non andare oltre», ha concluso Esposito.

Quanto agli aspetti finanziari, invece, Raffaele Russo, vice capo di gabinetto del ministero dell'Economia, ha commentato l'andamento delle opzioni di cessione del credito, spiegando come il trend «sia estremamente positivo». Russo ha osservato che, «per gli interventi del 2019 (eco e sismabonus, *ndr*) ci sono state cessioni per 580 milioni di euro, da circa 80mila soggetti cedenti. Partiamo quindi da un impianto estremamente promettente».

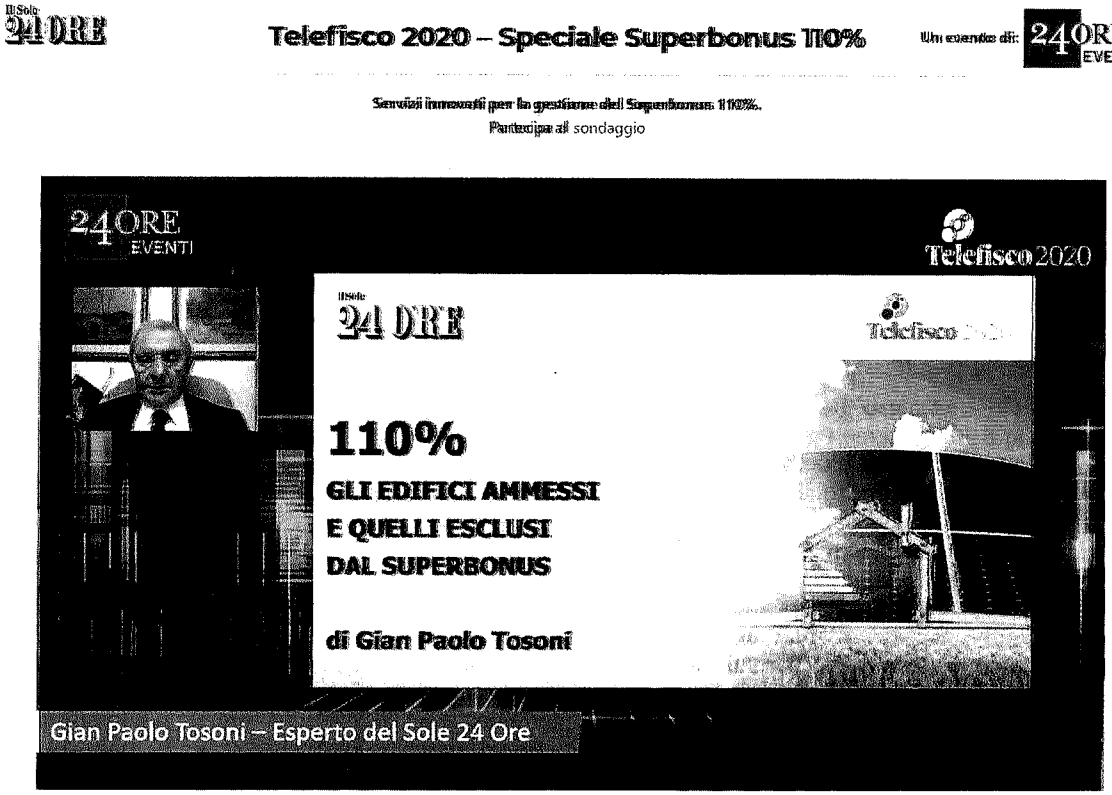
Per fare luce su altri aspetti, invece, serviranno interventi legislativi. Lo ha detto il presidente dell'Anaci, l'Associazione nazionale degli amministratori condominiali, Francesco Burrelli, parlando della norma che prevede la possibilità, nelle assemblee condominiali, di deliberare a maggioranza l'opzione per la cessione o lo sconto in fattura: «È evidente che il credito lo matura ogni individuo e non il condominio. Penso che si debba essere più chiari, altrimenti si corre il rischio che la norma generi una serie di impugnative». Una riflessione condivisa anche da Maurizio Postal, consigliere nazionale dei commercialisti con delega alla fiscalità: «La volontà di una maggioranza non può imporre e comprimere un diritto soggettivo. Se la norma non verrà corretta, ci troveremo a gestire dei comportamenti discordanti. Il singolo potrà presentare la propria dichiarazione in contrasto a quanto indicato dalla delibera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giuseppe Cerbone (ad del Gruppo 24 ORE). Questo evento, fortemente innovativo, proseguirà con 12 webinar mensili integrati in Smart24 Superbonus, una guida digitale in costante aggiornamento che riunisce in un unico ambiente tutte le regole per muoversi con certezza nel mondo degli interventi edilizi agevolati



L'evento di ieri. Possibile rivedere i lavori con le relazioni degli esperti (nella foto Gian Paolo Tosoni), le risposte di Entrate e ministero dello Sviluppo economico e il confronto tra operatori

IN RETE

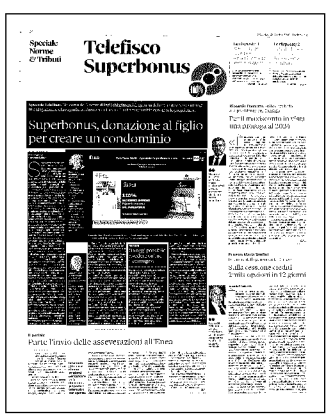
Da oggi possibile rivedere online il convegno

Da oggi sarà possibile rivedere sul sito del Sole 24 Ore (www.ilsole24ore.com) la registrazione di «Il superbonus 110% - Speciale Telefisco» che si è svolto ieri in diretta.

Il filmato dell'evento verrà messo a disposizione degli utenti che potranno seguire le interviste, riascoltare le relazioni degli esperti del Sole 24 Ore oltre alle risposte delle Entrate e del Mise e seguire la tavola rotonda finale.

Nei prossimi giorni verrà comunicato agli utenti registrati che non avessero potuto completare il percorso per l'ottenimento dei crediti formativi come muoversi per terminare la procedura.

Fabio Tamburini (direttore del Sole 24 Ore). Il superbonus 110% è un provvedimento che può dare una spinta forte al settore delle costruzioni e alla ripresa economica. Ma a due condizioni. La prima è semplificare, semplificare, semplificare. La seconda è farlo in tempi rapidi.



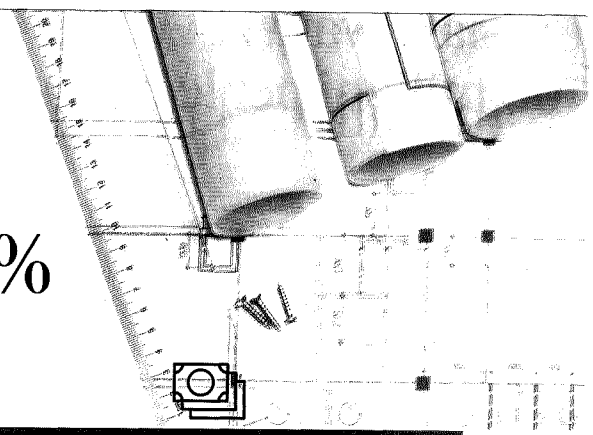
159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mediolanum BANCA

PUBBLICITÀ

Ecobonus, come rendere la nostra casa efficiente al 110%



FINANZIAMENTI

Un forte incentivo per dare valore ai nostri immobili.

Banca Mediolanum ci aiuta a valutare le diverse soluzioni, per scegliere quella più adatta alle nostre esigenze

Abbiamo l'occasione di ristrutturare le nostre abitazioni, prima o seconda casa, godendo di un rimborso fiscale superiore a quanto si è speso per le opere edili. Bisogna comprendere come. L'Ecobonus e Sismabonus 2020, contenuti nel Decreto Rilancio, riguardano i lavori di efficientamento energetico e di riduzione del rischio sismico degli edifici, siano essi condominio - per le parti comuni di edificio - o unità immobiliari indipendenti. Tra le tante novità contenute nel decreto la più interessante riguarda il Superbonus al 110%, una detrazione Irpef in cinque anni. Per accedere al Superbonus occorre rispettare una serie di vincoli. Vediamone alcuni. In caso di efficientamento energetico la condizione necessaria, ma se unica, insufficiente, per accedere al Superbonus è che si effettui almeno uno dei due interventi cosiddetti "abilitanti", ovvero la coibentazione termica dell'edificio oppure la sostituzione dell'impianto termico con uno ad alta efficienza. Per un intervento "abilitante" effettuato, il decreto prevede la possibilità di accesso al Superbonus del 110%, anche a una o più opere "abilitate" qualora vengano fatte insieme alle prime, quali, ad esempio, il cambio degli infissi, l'installazione del fotovoltaico, oppure la realizzazione di colonnine per la ricarica delle vetture elettriche. Condizione imprescindibile per accedere all'Ecobonus del 110% è il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'immobile e che le spese di questi interventi vengano sostenute in una finestra temporale ben precisa, dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Pianificati i lavori, occorre anticipare le spese. Si aprono quindi tre opzioni: si può ricorrere a proprie risorse finanziarie, si può decidere di cedere il rimborso fiscale all'impresa appaltatrice a fronte di uno sconto in fattura o si può richiedere un prestito alla banca a fronte di successiva cessione del credito di imposta quando maturato. E qui entra in campo Banca Mediolanum. I suoi Family Banker, affiancati dai Credit Specialist, professionisti specializzati in tema di finanziamenti, possono aiutare il cliente ad analizzare attentamente la propria situazione patrimoniale e a supportare il cliente nella scelta più adatta alla famiglia tra le soluzioni offerte da Banca Mediolanum. Si può decidere di richiedere un finanziamento che anticipa al cliente, persona fisica, la liquidità necessaria per avviare i lavori. Questa soluzione può prevedere anche una gestione tramite stato avanzamento lavori, secondo i termini di legge.

- Collettori solari
- Impianto fotovoltaico
- Sistemi di accumulo
- Schermature solari
- Infissi
- Cappotto termico
- Impianto termico centralizzato
- Ricarica veicoli elettrici
- Adeguamento sismico

In alternativa, il cliente che ha già deciso di portare in detrazione dei suoi redditi il credito d'imposta, potrà ricorrere alla linea classica dei finanziamenti Mediolanum Casa+. In particolare, per il mutuo Mediolanum Casa+ è prevista un'ulteriore promozione con uno sconto sullo spread del listino vigente.
Altra opzione, è quella di cedere a Banca Mediolanum solamente il credito fiscale già maturato, con prezzi altamente competitivi. Ad esempio, in caso di Superbonus 110%, per ogni 110 euro di credito fiscale acquistato vengono riconosciuti al cliente 102 euro.
Inoltre, per chi sceglierà di cedere il credito fiscale alla Banca, nell'ottica di tutela dei propri clienti, entro il 31 dicembre 2020, Banca Mediolanum offrirà la possibilità di sottoscrivere una polizza protezione sull'immobile oggetto di lavori, Mediolanum Capitale Casa di Mediolanum Assicurazioni, con le prime 12 mensilità gratuite. Infine, Banca Mediolanum metterà a disposizione dei propri clienti, il supporto di primari partner che, insieme al Family Banker, affiancheranno il titolare nel processo di raccolta documentale e nella certificazione fiscale delle pratiche.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Offerta soggetta ad approvazione della banca. Le informazioni riportate sono state redatte sulla base del Decreto Rilancio (D.L. 34/2020, convertito in legge 77/2020) e dei provvedimenti attuativi dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) dell'8 agosto 2020. *Alcune delle informazioni riportate* nella presente comunicazione potranno subire aggiornamenti e variazioni. Per le condizioni economiche e contrattuali delle soluzioni offerte dalla Banca per la richiesta di Superbonus 110% fare riferimento alla documentazione di offerta disponibile nei prossimi giorni presso i Family Banker. Per le condizioni economiche e contrattuali del mutuo Mediolanum Casa + fare riferimento al documento "Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto a Consumatori" disponibile nella sezione Trasparenza, presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via F. Sforza n. 15; per ottenere le informazioni personalizzate fare riferimento invece al documento "Prospetto informativo europeo standardizzato" (PIES) disponibile presso i Family Banker. Per le condizioni economiche e contrattuali del *Prestito Mediolanum Casa +, fare riferimento al documento* Informazioni Europee di base sui Credito ai Consumatori disponibile presso i Family Banker.
Prima della sottoscrizione della polizza Mediolanum Capitale Casa di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. leggere il Set Informativo disponibile sul sito internet www.mediolanumassicurazioni.it e presso gli uffici dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum. La polizza prevede l'applicazione di franchigie, scoperti e massimali, nonché limitazioni ed esclusioni alla Copertura Assicurativa.

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 26
Foglio 1

Il portale

Parte l'invio delle asseverazioni all'Enea

La macchina (digitale) delle asseverazioni sul superbonus si mette in moto. Ieri l'Enea ha comunicato di avere attivato la possibilità di inviare tutte le asseverazioni e i documenti funzionali alla richiesta di accesso al 110%, in versione ecobonus, sul sito detrazionifiscali.enea.it.

Bisogna ricordare come il Dl Rilancio (articolo 119 del Dl 34/2020) abbia stabilito che una copia dell'asseverazione relativa al 110% vada trasmessa «esclusivamente per via telematica, all'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea)».

Domenico Prisinzano di Enea spiega cosa comporta questa trasmissione per i professionisti: «L'asseverazione era prevista anche per il vecchio ecobonus, ora è stata aggiunto l'obbligo di depositarla nel nostro portale, mentre prima veniva conservata a cura del contribuente. Si tratta di documenti che, soprattutto in alcuni casi, potranno essere parecchio corposi».

L'asseverazione, in sintesi, contiene i dati dell'edificio, quelli dei beneficiari, le informazioni sugli interventi, l'Ape pre e post intervento, l'assicurazione del professionista, il computo metrico, funzionale alla congruità dei costi. «In caso di edifici unifamiliari - spiega Prisinzano - la compilazione potrà essere anche relativamente semplice. In caso di condomini, bisognerà valutare il miglioramento dell'intero edificio e, quindi, inserire elementi sia relativi alle parti comuni che agli interventi privati. Questo può portare a documenti molto complessi».

La compilazione andrà fatta online. Alla fine verrà fuori un pdf che il professionista dovrà stampare, firmare e, poi, ricaricare sul sito dell'Enea. A quel punto, l'asseverazione sarà procotollata. Il documento definitivo, che conterrà tutto il materiale descritto prima, consentirà di fare i passaggi successivi.

Nel caso di fruizione diretta del superbonus, l'asseverazione sarà essenziale a chiudere la pratica. Mentre, nel caso di cessione del credito, servirà a un passaggio ulteriore: l'ottenimento del visto di conformità.

Messa a disposizione l'infrastruttura tecnica, chi ha concluso i lavori prima della data di attivazione del sito avrà a disposizione 90 giorni, entro i quali potrà caricare i suoi documenti: avrà tempo fino a fine gennaio.

—Gi.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi già chiusi: ci sono 90 giorni per caricare tutti i documenti sul portale telematico dell'agenzia

Speciale Norme & Tributi
Telefisco Superbonus
Superbonus, donazione al figlio per creare un condominio
Parte l'invio delle asseverazioni all'Enea

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 28
Foglio 1

La riunione di condominio

La nuova norma sulla teleassemblea moltiplica la confusione

Assemblea da remoto valida se prevista da regolamento o se autorizzata da tutti i condomini

Antonio Scarpa

La legge 126/2020 ha introdotto rilevanti novità in materia di condominio. Tra queste due modifiche dell'articolo 66 delle disposizioni attuative Codice civile in tema di svolgimento delle assemblee «in modalità di videoconferenza». Mancando una espressa previsione di retroattività delle nuove norme, esse serviranno per giudicare sulla validità o sulla invalidità soltanto delle deliberazioni delle assemblee condominiali approvate a far data dal 14 ottobre 2020. L'intervento sul comma 3 dell'articolo 66, disponendo che l'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione della piattaforma elettronica sulla quale si terrà la riunione «prevista in modalità di videoconferenza», non configura una norma di condotta precettiva primaria, che stabilisce ex se la validità dell'assemblea di condominio in videoconferenza, quanto una norma secondaria che disciplina unicamente gli effetti di quella condotta. È, piuttosto, il comma sesto appena aggiunto dalla legge 126/2020 all'articolo 66 che sembrerebbe dettare la nuova regola di validità dell'assemblea in videoconferenza. Fino all'approvazione delle norme in esame, alcuni interpreti affermavano che gli articoli 1136 del Codice civile, 66 e 67 delle disposizioni attuative del Codice civile non vietassero l'intervento in assemblea e l'espressione di voto dei condomini mediante mezzi di telecomunicazione, ritenendo perciò non «contrarie alla legge», in base all'articolo 1137, comma 2 del Codice civile, le deliberazioni dell'assemblea alle quali avessero partecipato condomini collegati da remoto, e per le stesse ragioni valide le clausole del regolamento di condominio che prevedessero l'intervento all'assemblea in videconferenza. Non mancavano, tuttavia, coloro che arrivavano a conclusioni del tutto contrapposte.

Tale contrasto interpretativo risulta purtroppo destinato addirittura ad acuirsi dopo l'introduzione del comma 6 dell'articolo 66 delle disposizioni attuative. Dalla prima parte della norma, che riconosce come il regolamento di condominio possa espressamente consentire la partecipazione all'assemblea in modalità di videconferenza, si desume che tale modalità di intervento non contrasta con gli articoli 1136 del Codice civile, 66 e 67 delle disposizioni attuative del Codice civile, norme assolutamente inderogabili richiamate dall'articolo 1138, comma 4 del Codice civile e dall'articolo 72 delle disposizioni attuative. La seconda parte della nuova norma stabilisce, invece, che, seppur l'assemblea in videconferenza non sia espressamente contemplata dal regolamento di condominio, essa può ammettersi per la singola riunione col «consenso di tutti i condomini», cioè di tutti i partecipanti al condominio. Non è dato comprendere, allora, a cosa tutti i condomini devono consentire previamente.

Se la delibera approvata dall'assemblea con la partecipazione di alcuni aventi diritto mediante strumenti di comunicazione è comunque valida, allora a nulla serve il previo consenso preventivo di tutti i condomini a ciò. Se invece la delibera approvata dall'assemblea con la partecipazione di alcuni aventi diritto mediante strumenti di comunicazione è contraria alla legge, ed allora il previo consenso preventivo di tutti i condomini non scongiura affatto il rischio che tale viziata costituzione venga dedotta dagli stessi consenzienti come motivo di impugnazione ex articolo 1137 Codice civile, visto che il dissenso, che costituisce presupposto di legittimazione all'impugnativa, va comunque considerato con riguardo al contenuto oggettivo di merito della deliberazione e non rispetto alla regolarità del procedimento collegiale. Il consenso unanime preventivo alla partecipazione all'assemblea in modalità di videoconferenza, stabilito dal comma 6 dell'articolo 66 disposizioni attuative non si atteggia, dunque, come nuovo requisito di validità di una delibera altrimenti invalida, né può valere come rinunzia anticipata a far valere mediante impugnazione un eventuale vizio di invalidità della futura delibera assembleare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 31
Foglio 1

PER LA GIUSTIZIA NON CI SONO PERÒ BASI NORMATIVE

Rinvio del voto, decisione agli Ordini

Le elezioni degli Ordini dei commercialisti previste per il 5 e 6 novembre potrebbero svolgersi regolarmente. La decisione di un rinvio, secondo il ministero della Giustizia, spetta agli Ordini locali, che hanno modo di conoscere la situazione e decidere se è possibile consentire il voto in sicurezza.

È questa in sintesi la risposta del dicastero di via Arenula alla lettera inviata il 21 ottobre dal presidente della categoria Massimo Miani, che chiedeva se e in che misura le nuove restrizioni contenute nel decreto del 18 ottobre si applicassero anche alle elezioni previste per il 5 e 6 novembre.

Il ministero nella sua risposta, firmata dal direttore generale del dipartimento degli affari di giustizia Giovanni Mimmo, ricorda che le regole elettorali sono previste da disposizioni primarie e che esula dalle sue competenze adottare provvedimenti autorizzativi in merito. Inoltre, prosegue la Giustizia, non è applicabile - come chiesto da Miani - l'articolo 33, comma 1 del Dl 23/2020 che prevede la sospensione delle procedure elettorali con conseguente proroga degli organi, perché tale norma «sembra aver cessato la propria efficacia il 31 luglio 2020» al termine del precedente stato di emergenza. Premesso ciò la Giustizia chiarisce che non riterrebbe irragionevole un differimento delle operazioni elettorali a una data successiva alla cessazione dello stato di emergenza. La Giustizia invita i 131 Ordini chiamati al voto - che a gennaio dovrebbero eleggere il nuovo Consiglio nazionale - ad effettuare una valutazione ponderata, «da esercitare nei limiti del buon andamento dell'azione amministrativa» che deve consentire il rinnovo delle cariche, ma al contempo garantire lo svolgimento in sicurezza del procedimento elettorale.

—**Fe. Mi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme &Tributi

Cartolarizzazioni, irrilevanza Ires-Irap dei proventi delle società veicolo

TECNOLOGIA, ISTRUZIONI PER L'USO

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 30
Foglio 1

Il ministero risponde ai commercialisti

Elezioni sospese scelta agli ordini

DI MICHELE DAMIANI

Ok alla sospensione delle elezioni dei commercialisti, ma la decisione dovrà essere presa dal singolo ordine locale. Il Ministero della giustizia ha risposto così ieri alle sollecitazioni avanzate dal Consiglio nazionale dei commercialisti e da una serie di ordini locali (si veda *ItaliaOggi* del 24 e del 26 ottobre), che chiedevano una sospensione viste le nuove indicazioni contenute nel dpcm del 24 ottobre. Nella risposta fornita al presidente dei commercialisti Massimo Miani, il direttore generale del ministero Giovanni Mimmo ha per prima cosa ricordato come sia escluso dalle competenze del dicastero le decisioni in merito alle elezioni degli ordini locali. In merito alla tornata elettorale del 5-6 novembre (per gli ordini locali) e di gennaio 2021 (per il consiglio nazionale) il Ministero ritiene «non irragionevole un differimento delle operazioni elettorali ad una data successiva alla cessazione dello stato di emergenza. Il ministero vigilante potrebbe prendere atto della presenza di particolari situazioni logistiche e organizzative che non consentano di rispettare la distanza e i divieti di assembramento che, qualora effettivamente sussistenti, potrebbero giustificare il differimento della tornata elettorale». Già il dl Liquidità aveva disposto la possibilità in capo agli ordini di procedere alla sospensione delle elezioni durante lo stato di emergenza. Questa previsione scadeva però lo scorso 31 luglio, senza essere stata confermata dal successivo dl di proroga dello stato di emergenza (dl 125/2020 del 7 ottobre). Alla luce delle nuove disposizioni del dpcm del 24 ottobre e visto il «profilare di situazioni di rischio per la salute», sarà possibile spostare le elezioni a dopo il 31 gennaio 2021. Nella risposta, il Ministero fa anche riferimento al voto elettronico, la cui istituzione è stata richiesta nelle ultime settimane da consiglio e ordini locali. Nella risposta si legge che la tornata elettorale «per come congegnata dal legislatore, non pare poter essere svolta da remoto, anche per la mancata previsione di un sistema di voto elettronico». Una valutazione in parte diversa rispetto a quella fatta nei confronti degli attuari, ai quali era stato vietato il voto a distanza esclusivamente perché non contemplato dall'ordinamento professionale

30 DIRITTO E FISCO ItaliaOggi
Cassa integrazione allungata
Altre sei settimane utilizzabili fino al 31 gennaio 2021
Pre-forum commercialisti ed esperti contabili
Le novità fiscali nella manovra 2021
Elezioni sospese scelta agli ordini

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 35
Foglio 1

PER I RISTORI

Professionisti scrivono al governo

Anche per i professionisti servono misure «di ristoro» come quelle varate per le aziende interessate dalle annunciate nuove disposizioni anti-Covid. A chiederlo al premier Giuseppe Conte sono stati, con una lettera congiunta, i presidenti dei Consigli nazionali dei consulenti del lavoro e dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Marina Calderone e Massimo Miani. Secondo quanto riportato in una nota dei due consigli diffusa ieri, in questi ultimi mesi il 79% dei liberi professionisti ha visto ridursi il proprio fatturato, con la riduzione che è stata superiore al 50% rispetto all'anno precedente per il 35,8% degli stessi. «Occorre intervenire», le parole dei due presidenti, «anche in tale ambito per garantire ai lavoratori autonomi le tutele previste per il lavoro dipendente in caso di malattia». Polemico anche il Colap (Coordinamento libere associazioni professionali): «Se davvero non ci saranno immediate misure di aiuto, ci troveremo di fronte a un vero e proprio stillicidio di partite iva. La situazione è già da settimane insostenibile», le parole della presidente Emiliana Alessandrucci.

-© Riproduzione riservata

ItaliaOggi LAVORO E PREVIDENZA

Via libera al bonus IOLavoro

Domande da lunedì. Sgravio a conguaglio da novembre

Imprese cessate in cigs, stop alle quote di tfr

Professionisti scrivono al governo

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 39
Foglio 1

Riparti Italia, il talk geometri a Saie. Edilizia salubre per una vita sana

Un'edizione particolare, quella di Saie 2020 «Riparti Italia», alla quale il Consiglio nazionale geometri e geometri laureati non ha fatto mancare il suo sostegno in termini di apporto progettuale e metodologico sul rilancio del settore delle costruzioni: in collaborazione con l'associazione nazionale Donne geometra e la scuola di alta formazione Esperti edificio salubre, ha organizzato il talk «Una edilizia salubre per una vita sana», inserito nel palinsesto «Focus edifici e salubrità». Partecipato da professionisti, accademici e ricercatori, ha posto l'accento su un tema diventato di grande interesse soprattutto dopo il Covid-19: chiusi in casa 24 ore su 24, abbiamo maturato l'esigenza di modificare gli ambienti nei quali trascorriamo la maggior parte del tempo, puntando a ricavare una maggiore superficie abitabile, o valorizzando un balcone o un piccolo giardino. Desideriamo edifici più sicuri per la nostra salute, arieggiati, poco rumorosi, privi di condensa e muffa, illuminati, realizzati con materiali di qualità: caratteristiche che rispondono alla descrizione fatta dall'Organizzazione mondiale della sanità di un'abitazione «sana», ossia in grado di promuovere il benessere fisico, sociale e mentale (psichico) dei suoi occupanti. Due le leve per agire in questa direzione: sfruttare a pieno le opportunità offerte dall'Ecobonus 110% e valorizzare i profili tecnici abilitati ad effettuare la verifica delle condizioni abitative, riconoscere i sintomi dell'insalubrità, pianificare gli interventi di bonifica ed eventualmente correlarli ad altri. Tra questi, il geometra è in prima fila: grazie ad un bagaglio di conoscenze acquisite attraverso una formazione ad hoc e alla stretta collaborazione con altri soggetti interessati al tema della salubrità degli ambienti indoor (inclusi medici e personale sanitario), sono nel novero dei professionisti più adeguati ad indicare soluzioni ai problemi dei cittadini.

© Riproduzione riservata

Una edilizia salubre per una vita sana

Talk promosso dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, in collaborazione con l'Associazione Donne Geometra e la Scuola di Alta Formazione Esperti Edificio Salubre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 1
Foglio 1

LA CRISI DELL'AUTO

Pininfarina Engineering in liquidazione

Pininfarina continua la razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria, "necessaria al mantenimento della continuità aziendale": per questo ha messo in liquidazione Pininfarina Engineering. Pronti 138 licenziamenti.

a pagina 9

AUTOMOTIVE

STATO DI CRISI

Pininfarina Engineering va in liquidazione: 135 posti in bilico

Soltanto due anni e mezzo fa il settore dell'ingegneria faceva da traino al recupero industriale di Pininfarina, tanto da convincere i vertici dell'azienda, acquisita dagli indiani di Tech Mahindra nel 2015, ad assumere e trasformare la divisione Engineering in una società vera e propria per riunire i due rami dell'ingegneria, quello tedesco e quello con sede in Italia, al Lingotto. All'inizio della settimana è arrivata la decisione, trasmessa ufficialmente ieri ai sindacati e lunedì alla Consob, di liquidare la società. Una doccia fredda che riporta indietro l'orologio, agli anni della crisi profonda che ha minacciato la sopravvivenza stessa di Pininfarina, nome storico del design Made in Italia che quest'anno ha festeggiato i 90 anni di storia. Sono 135 le persone coinvolte, si tratta perlopiù ingegneri e figure tecniche impegnate nella progettazione nel settore auto.

«Tale decisione – scrive l'azienda in una nota – si pone nell'ambito del processo di razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo Pininfarina che la capogruppo Pininfarina Spa ritiene necessario ai fini del mantenimento della continuità aziendale». Una scelta obbligata, dunque, anche alla luce di conti in forte deterioramento, a cominciare dal ramo dedicato allo sviluppo di progetti nel settore automotive. Una crisi iniziata nel 2019 e acuita da lockdown e pandemia, con un calo degli investimenti nei servizi di ingegneria meccanica per lo sviluppo delle vetture tradizionali e una forte difficoltà nel mondo delle start up del settore che hanno rappresentato una fetta di mercato importante per Pininfarina. L'ultima semestrale del Gruppo segnala un calo dei ricavi del 30% – a quota 32,5 milioni – e un risultato negativo per 7,4 milioni. Al tavolo con i sindacati, che si è svolto ieri all'Amma, è emersa una perdita importante di commesse per la società pari in totale a circa 150 milioni. Di fronte a un mercato ormai inesistente, con conseguenti costi che non era più possibile sostenere, la scelta è stata quella di liquidare il ramo d'azienda, questa la posizione della società. I sindacati hanno proclamato per oggi otto ore di sciopero con un presidio davanti ai cancelli di Cambiano, alle porte di Torino. «Da un'azienda così prestigiosa – sottolinea Arcangelo Montemarano della Fim Cisl – ci saremmo attesi una politica di investimento in grado di svoltare verso l'elettrico o su nuovi segmenti di mercato, senza dover ricorrere alla messa in liquidazione che lascia senza alternativa i lavoratori». L'auspicio da parte dei rappresentanti sindacali è che l'azienda si assuma le sue responsabilità e che possa rivedere le sue posizioni.

Il gruppo: azienda in difficoltà in mercato ormai inesistente, con costi insostenibili

Un nuovo pesante colpo dunque alla storia della Pininfarina nel mondo dell'auto, dopo l'addio alle produzioni circa dieci anni fa. La strategia futura di Pininfarina dunque si focalizzerà totalmente sui servizi di design e sulle attività correlate, e l'ingegneria sarà a supporto dello stile e dello sviluppo per le produzioni di one-off e piccole serie.

—Filomena Greco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

Superbonus 110%: in vista la proroga degli sconti al 2024

Stop licenziamenti fino al 31 gennaio

Economia & Imprese

«Sistema delle Fiere a rischio: i fatturati tracollano dell'80%»

multimac.it

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 1
Foglio 1

Basta col voto all'unanimità nella Ue. La Germania progetta un nocciolo di pochi paesi fidati. E l'Italia?

Tino Oldani a pag. 6

Basta col voto all'unanimità nella Ue. La Germania progetta un nocciolo europeo di pochi paesi fidati. L'Italia ci sta? Mah!

DI TINO OLDANI

In Germania hanno tratto il dado. E che dado! Basta con le decisioni prese all'unanimità dai 27 paesi dell'Unione europea. Basta con un sistema di voto che rende l'Europa sempre più debole sulle questioni strategiche a livello globale, un vaso di coccio tra Usa e Cina. Se finora questo indirizzo circolava sottovoce in alcuni centri studi tedeschi, ora sono i politici di peso a dirlo chiaro e tondo. Settimana scorsa, rivela l'autorevole *German Foreign Policy*, **Florian Hahn**, esponente della Cdu, nonché portavoce per la politica europea del partito di **Angela Merkel** al Bundestag (il Parlamento tedesco), ha chiesto che in materia di «politica estera e di sicurezza» l'Ue passi a un sistema di voto a maggioranza.

«Il principio dell'unanimità», sostiene Hahn, «sta raggiungendo i suoi limiti e mostra tutte le debolezze dell'Unione europea quando si tratta di imporsi come attore serio nella politica e sulle questioni geostrategiche globali». Anche il governo tedesco, chiosa la rivista, sostiene da tempo la stessa linea, sia pure in modo molto felpato. Se pensate che questo nuovo indirizzo della Germania sia stato causato dai recenti dissidi dei paesi Ue sul Recovery Fund, siete fuori strada. Tutto è iniziato nel 2014 a Monaco di Baviera, dove si tenne l'annuale conferenza sulla sicurezza. In quella occasione, l'allora presidente della repubblica federale **Joachim Gauck**, il ministro degli Esteri **Frank-Walter Steinmeier** (e l'allora ministro della Difesa, **Ursula Von der Leyen**, si pronunciarono concordi a favore di una politica globale più aggressiva. Dunque, una svolta che vedeva in piena sintonia i rappresentanti dei due maggiori partiti tedeschi, Von der Leyen per la Cdu e Steinmeier per la Spd, con l'appoggio del presidente Gauck, pastore protestante e politico indipendente, a cui nel 2017 è subentrato proprio Steinmeier come presidente federale.

Gli esperti del settore sicurezza definirono quella svolta *Muenchner Konsens*, Consenso di Monaco. E le conseguenze politiche non tardarono a manifestarsi: la Germania iniziò ad aumentare le spese militari nazionali, tanto che l'attuale capo della Conferenza sulla sicurezza, **Wolfgang Ischinger,** ha osservato che dal 2014 ad oggi la Germania ha aumentato il budget militare del 40%, e intende aumentarlo ancora di più in futuro. Una maggiore spesa militare che non corrisponde agli inviti di **Donald Trump** per una maggiore copertura tedesca delle spese Nato, bensì a una strategia politica fortemente nazionale ed europea. Sì, anche europea: dettaglio importante, chiave di volta dell'intera strategia.

Gli esperti che lavorano dietro le quinte della Conferenza di Monaco sulla sicurezza, un *think-thank* di politica estera e militare piuttosto influente sulle scelte del governo, in un recente documento giudicano insufficiente quanto è stato fatto finora. Di fronte all'escalation dei conflitti fra le potenze globali, specie fra Usa e Cina, «la Germania si trova di fronte a una scelta di portata storica: se continua semplicemente la sua politica estera e militare, si trasformerà insieme all'Ue in un'appendice eurasiatica, dominata da altre potenze. L'attuale passaggio epocale nella politica mondiale (l'ascesa della Cina e il conseguente declino degli Stati Uniti, nonché l'aspra lotta di potere tra loro), richiede che l'Europa prenda il proprio destino nelle sue mani e rafforzi con energia la sua politica mondiale«.

Una svolta imposta dai fatti, commenta *German Foreig Policy*, visto che Berlino e l'Ue hanno in gran parte fallito nei piani per ottenere il controllo della cintura di Stati intorno all'Europa, dal Nord Africa al Medio Oriente fino all'Ucraina. Giudizio confermato da **Josep Borrel**, commissario Ue per gli Affari esteri: «Il nostro vicinato, dalla Libia alla Bielorussia, nel corso degli ultimi anni è stato travolto dalle fiamme. Per questo è urgente intensificare gli sforzi dell'Ue su scala globale». Un invito che in Germania spalanca una porta aperta, come conferma il documento della Conferenza di Monaco, che propone «un approccio pianificato e sistematico».

In sintesi: «Per rendere l'Europa capace di agire, la Germania deve prima definire i propri interessi strategici a livello nazionale. Poi dovrebbe consolidare il suo ruolo di leadership all'interno dell'Ue, in quanto maggiore stato membro dell'Unione. Solo se la Germania si farà carico del suo ruolo di leader, l'Europa sarà in grado di agire in modo sovrano in tutti i settori della politica estera e della sicurezza«. Ciò servirà «per affrontare le minacce globali, come il riscaldamento del pianeta, le migrazioni e le pandemie, ma anche per competere nel campo dell'intelligenza artificiale e di altre tecnologie strategiche». La strategia di un'Europa a due velocità non poteva essere più chiara.

Ma perché ciò sia possibile, occorre «un rafforzamento delle strutture decisionali dell'Ue». Da qui la proposta del voto a maggioranza nell'Unione europea, lanciata da Florian Hahn davanti al Bundestag. E se a Bruxelles dovessero opporsi, scrive *German Foreign Policy*, «le richieste di soluzioni alternative si fanno sempre più forti». La più recente l'ha lanciata il presidente dell'Accademia federale per la sicurezza, **Ekkehard Brose**, che propone «una coalizione dei volonterosi» all'interno dell'Ue, «una Kerneuropa in grado di agire», vale a dire un nocciolo di paesi d'accordo con la Germania nell'intervenire «caso per caso su questioni di politica estera e militare».

Linea condivisa da **Theo Sommer**, ex capo-staff della pianificazione al ministero della Difesa, editorialista del settimanale *Die Zeit*. «Se necessario, sarà una Kerneuropa ad andare avanti a Germania ha tratto il dado. E l'Italia? Entrerà nel nocciolo militare dei paesi amici della Germania, o starà fuori? Che a deciderlo possa essere il governo dei banchi a rotelle e dei monopattini, sembra una barzelletta. Purtroppo, è la triste realtà.

© Riproduzione riservata

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 28-10-2020
Pagina 26
Foglio 1

Ernesto Maria Ruffini.
Direttore dell'agenzia delle Entrate

Sulla cessione crediti 2mila opzioni in 12 giorni

I controlli e l'incrocio dei dati richiedono collaborazione da parte degli altri soggetti coinvolti

Annarita D'Ambrosio

È troppo presto per tracciare un bilancio, ma i primi dati sulla cessione del credito, resi noti dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini a «Il superbonus del 110% - Speciale Telefisco», sono incoraggianti.

A meno di due settimane dall'apertura della piattaforma per la cessione dei crediti «sono arrivate circa 2mila richieste per un controvalore di 13 milioni di euro», ha spiegato Ruffini, precisando che i dati sulla cedibilità dei crediti riguardano le varie tipologie di agevolazioni per cui è attivabile questa procedura, dal bonus facciate al sismabonus.

Sul tema controlli, Ruffini ha chiarito che il compito sarà quello di incrociare i dati già in possesso dell'Agenzia con quelli degli altri attori della procedur.Ha richiamato dunque, la necessità di una stretta collaborazione, alla quale aveva fatto riferimento poco prima anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro. Per l'accesso alla misura sono stati introdotti adempimenti e misure di prevenzione (in aggiunta agli adempimenti ordinariamente previsti per altre detrazioni), per contrastare eventuali comportamenti non conformi che, anche attraverso possibili accordi tra i contribuenti e i soggetti che realizzano gli interventi agevolabili, potrebbero attribuire vantaggi indebiti. In particolare, ha ricordato Ruffini, il contribuente deve ottenere il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta, rilasciato da intermediari abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni, nonché dai responsabili dei Caf, e un'asseverazione da parte dei tecnici abilitati al rilascio delle certificazioni energetiche o da parte dei professionisti incaricati della progettazione strutturale, direzione dei lavori delle strutture e collaudo statico per gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico in relazione agli interventi di efficienza energetica e a quelli antisismici. Da valutare dunque - ha detto Ruffini - ci saranno ovviamente più aspetti, «dalla correttezza formale, ai visti di conformità, al rispetto dei limiti di spesa, vigilando perché si evitino illecite duplicazioni di benefici e che chi utilizzi la detrazione non opti allo stesso tempo per la cessione del credito». Dal direttore delle Entrate, infine, chiarimenti su due casi concreti: via libera al beneficio per chi fa inteventi di scavo per sistemare pannelli isolanti termici, da ritenersi collegati all'intervento agevolatodi coibentazione e sì al beneficio anche in caso di sostituzioni di termocamini, stufe a legna o pellet che la legge 48/2020 considera «impianti di riscaldamento». Ovviamente in tutti i casi va sempre verificato che i lavori consentano il salto di due classi energetiche, necessario per l'accesso all'agevolazione e risultante dall'Attestato di prestazione energetica (Ape).

RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.